



Corriere Fiorentino.it  
10 Febbraio 2011

LO STUDIO

## Firenze sceglie l'eolico. Al 90 per cento

*L'87% dei residenti in provincia di Firenze non è solo favorevole "in astratto", ma si dice anche d'accordo con lo sviluppo dell'eolico sullo stesso territorio toscano*



Il 90% dei fiorentini - di fronte all'80% degli italiani - ama l'energia del vento ed è favorevole al suo sviluppo sul territorio. E non si tratta solo di un'affermazione di comodo, visto che l'87% dei residenti in provincia di Firenze non è solo favorevole "in astratto", ma si dice anche d'accordo con lo sviluppo dell'eolico sullo stesso territorio toscano. Una tecnologia che nel distretto del capoluogo è vista come "moderna" (è d'accordo l'86% dei fiorentini), "non rumorosa" (79%, di fronte ad un 65% su scala nazionale), e che per quasi un fiorentino su due (44%, Italia 36%) "aumenta il prestigio del territorio, con vantaggi per il turismo".

**Sono alcuni dei dati presentati dalla Ispo** di Renato Mannheimer, che ha condotto uno studio sulla percezione delle rinnovabili da parte della popolazione: il sondaggista, nello spiegare come la ricerca sia, in questo campo, «la prima condotta su scala regionale», si è detto ripetutamente «stupito» di come, diversamente da quanto avviene per altri impianti («non solo il temuto nucleare, ma anche i gassificatori e le centrali tradizionali»), l'eolico sembri ricevere «un consenso "bulgaro", in Italia e soprattutto a Firenze». In particolare, desta sorpresa l'87% di fiorentini che vede di buon grado la presenza delle pale anche «nel proprio giardino», cioè - per estensione - in Toscana: questo significa che l'eolico, almeno a Firenze, è praticamente esente dal cosiddetto "effetto Nimby", cioè da quel radicato fenomeno sociale per cui molti che esprimono apprezzamento per una certa tecnologia cessano poi di sostenerla davanti all'ipotesi di una sua applicazione nelle vicinanze del proprio "orticello" (cioè "in my back yard", da cui l'acronimo). Certo, occorrerà poi vedere - come ha ricordato l'assessore regionale all'Ambiente Annarita Brammerini - se questo sostegno all'eolico si manterrà anche quando le pale "giungeranno" in provincia di Firenze, mentre per ora i 5 impianti toscani sono situati in provincia di Pisa, Arezzo e Grosseto. Ma comunque il dato sulla "assenza di Nimby" è quello che più differenzia l'eolico, nella percezione popolare, da quasi tutte le altre energie, comprese anche alcune altre rinnovabili come il solare. E questo, sia secondo Brammerini sia secondo il presidente degli industriali cittadini Giovanni Gentile, è «un forte incentivo per chi vuole investire nell'eolico», e rende ancora più stringente la necessità di un «quadro normativo più chiaro e coerente».

**Se, infatti, l'approvazione del Piano energetico regionale (2008)** ha dato un forte impulso all'eolico toscano, solo nel settembre 2010 sono state emanate le relative linee-guida nazionali. E questo è solo un esempio della difficoltà che si trovano davanti gli imprenditori che - ha ricordato Gentile - «chiedono anzitutto la certezza del diritto, prima garanzia di buoni investimenti». Ma se il sostegno alle rinnovabili (e a quella che va considerata l'unica "fonte" di energia realmente "pulita", e cioè il risparmio energetico,) vede concordi industriali, Regione e anche il responsabile Green-economy del Pd Ermete Realacci, stessa intesa non vale per quanto riguarda il ritorno al nucleare: «una grande opportunità, abbandonata in modo delittuoso coi referendum» per Gentile, «una grandissima bufala, accantonata per i suoi costi e non per il referendum» per Realacci. Ma questo è stato l'unico ambito di dissenso in una giornata in cui industriali, ambientalisti e politici hanno (finalmente) trovato un comune denominatore di sviluppo energetico, peraltro "benedetto" dai cittadini. Soprattutto da quelli di Firenze.

Riccardo Mostardini  
10 febbraio 2011

Image Building srl  
via Torino, 61  
20123 Milano  
Tel. 0289011300  
Fax 0289011151  
E-mail: info@imagebuilding.it